

La sorprendente confessione - fiume dei tre proprietari del casolare reatino

Un intreccio di mafia e terrorismo dietro il covo-arsenale di Vescovio

ROMA - Si comincerà a scavare nei campi attorno al casolare di Vescovio, rifugio-arsenale dei terroristi. L'iniziativa è dei carabinieri, che ieri mattina hanno chiesto un'apposita autorizzazione al magistrato. Che cosa si cerca? « Il corpo di Massimiliano Grazioli », era la notizia circolata ieri mattina, ma poi è stato smentito tutto. Il rapimento del possidente romano, mai tornato a casa nonostante i familiari avessero pagato un miliardo e mezzo di riscatto, non viene addebitato ai proprietari del casolare e agli altri imputati, come invece si era appreso l'altra sera.

Le « Unità combattenti » filiazione delle Br - 50 milioni di un rapimento per le riviste dell'Autonomia - Perquisita la casa di Carlo Ponti ad Amalfi

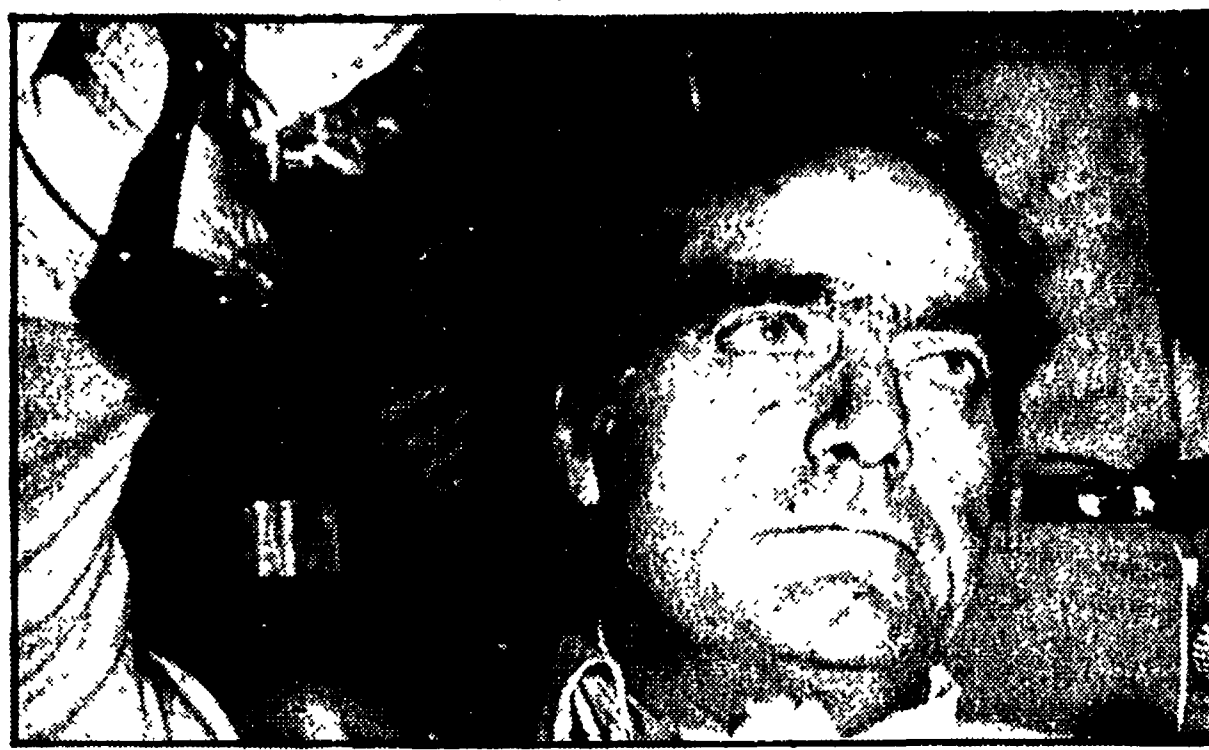
quale Lanfranco Pace verrebbe aiutato a nascondersi dalla figlia di Ponti, Guendalina, simpaticizzante dell'« autonomia ». La perquisizione ad Amalfi però è andata a vuoto. Ma le ricerche di Lanfranco Pace sono una parentesi, rispetto all'inchiesta sul covo-arsenale di Vescovio, che invece ruota attorno alla sorprendente confessione-fiume dei tre proprietari del casolare. Una confessione tanto ricca e articolata da richiedere più di un incontro con i magistrati. Dopo l'interrogatorio durato l'intera notte tra giovedì e venerdì, ieri mattina il sostituto procuratore Sica è tornato nel carcere di Rebibbia assistito al giudice impositore per ascoltare Pietro Bonanno, uno dei tre titolari del casolare, che viene

difeso dall'avvocato Lucio Pelange. L'incontro è andato avanti fino al pomeriggio.

La deposizione dei tre imputati, come si sa, ha consentito di ricostruire per grandi linee la storia di un gruppo terrorista dai contorni indefiniti, una specie di filiazione delle Brigate rosse colata di legami con la mafia calabrese. I cugini Piero e Giampiero Bonanno e Ina Maria Peccia avrebbero adibito alla loro organizzazione - che agiva dietro la sigla « delle sedicenti » Unità combattenti comuniste - numerose imprese di criminalità comune finalizzate all'autofinanziamento (tra le più importanti, la rapina da un miliardo al Club Mediterraneo di Nicotera). Si sono inoltre assunti la paternità del sequestro del commerciante romano di carne Giuseppe Ambrosio, rapito nel giugno del '76, a pochi giorni dalle elezioni politiche, e tornato misteriosamente a libertà nel giro di 48 ore. Si è appreso anche che i tre imputati si sarebbero addebitati altri se-

questi, oltre al recentissimo tentativo di rapimento dell'industriale romano Roberto Campilli.

Durante l'interrogatorio di ieri Piero Bonanno avrebbe anche raccontato che 50 milioni provenienti da un sequestro sono stati impiegati per la pubblicazione di Metropoli e di altre riviste dell'« autonomia ». Bonanno ha aggiunto: « Mi sembra che il capo del nostro gruppo, Comancio, e il suo braccio destro, Leo (sono nomi di battaglia), ndr » avesse consegnato quella somma a Toni Negri, a Scalone e a Pace ».



L'industriale Giuseppe Ambrosio il giorno della liberazione

ieri si è appreso il nome della quarta persona rintracciata dai carabinieri e arrestata l'altra sera. Si tratterebbe di Amarita D'Angelo, abitante in via della Scrofa a Roma; sul suo conto non si è saputo altro. L'elenco degli altri ricercati (gli ordini di cattura spiccati dalla magistratura sono in tutto tredici) è ancora coperto dal riserbo.

Ad una settimana dalla scoperta del casolare Vescovio c'è la sensazione che gli inquirenti abbiano imboccato una strada destinata a condurre lontano. La sorprendente disponibilità dei tre del covo a raccontare ogni cosa della loro esperienza nel terrorismo non può non suscitare interrogativi, che andranno approfonditi. Ma intanto è facile sospettare che da qualche tempo le file del « partito armato » siano scosse da lotte intestine assai dure, che fanno espore gli anelli più deboli dell'organizzazione.

L'on. Mancini smentisce una perquisizione

ROMA - L'on. Giacomo Mancini ha smentito la notizia, pubblicata ieri da alcuni quotidiani, secondo cui la sua abitazione sarebbe stata perquisita nell'ambito dell'inchiesta sul covo scoperto nel Teatino. Anche il ministro dell'Interno, a sua volta, ha smentito la notizia.

Sergio Criscuoli

Tre persone fermate per l'assassinio Giuliano: dov'è finito il boss Zizzo?

Palermo

Dalla nostra redazione PALERMO - Di lui sono piene le cronache e le pagine della relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia. Ora, Salvatore Zizzo, 69 anni, boss mafioso di Salemi, comune della Valle del Belice, è tornato prepotentemente a far parlare di sé in seguito ad una clamorosa operazione antidroga portata a termine dalla polizia federale americana. Salvatore Zizzo occupa, infatti, un posto di prim'ordine nella raffica di mandati di cattura delle autorità americane per un traffico di eroina pura, per il valore di ben trecento miliardi, traffico intercorso tra la Sicilia, l'America e il Canada. La sua persona è stata rintracciata in un'abitazione che venivano spedite oltre oceano, arrivava sul mercato di New York grazie ad un flusso ininterrotto durato per otto anni: dal '68 al '76. I trafficanti si servivano, per trasportare le automobili imbottite di eroina, di navi mercantili che levavano le ancore dai porti dell'Italia meridionale o in particolare dalla Sicilia. La polizia americana ha finora eseguito cinque arresti e si è messa sulle tracce di altre nove persone, tra cui tre italiani. Uno è proprio Salvatore Zizzo, gli altri sono due commercianti napoletani, Antonio Galeotti e Salvatore Miceli.

Il boss di Salemi, figlio di Biagio, come la stessa Commissione antimafia definisce il pericolosissimo pregiudicato per gravi delitti contro la persona e il patrimonio, non si sa dove si trovi. Salvatore Zizzo è un punto di riferimento preciso nel traffico di droga che si svolge tra le Isole e gli Stati Uniti. Ne ha parlato diffusamente la Commissione antimafia che lo ha classificato come « tipico esponente della delinquenza mafiosa ». Le notizie che arrivano dagli Stati Uniti confermano che il boss mantiene tuttora stretti rapporti con le cosche americane. E' una notizia che assume un particolare interesse alla luce di quella pista che gli investigatori continuano a seguire dopo l'eliminazione del capo della mobile di Palermo, Boris Giuliano, in quanto il vice questuratore indagava sul traffico di droga insieme con i suoi colleghi americani della DEA. Ma è, ovviamente, in questo momento del tutto arduo tracciare un collegamento tra il boss di Salemi e gli Stati Uniti. Ne ha parlato diffusamente la Squadra Mobile di Palermo, con una serie di fermi eseguiti ieri nella notte, si è però nella sua abitazione anche sulla pista di Giuliano. Una di queste persone è stata arrestata perché nella sua abitazione è stata rinvenuta una pistola non denunciata.

Tra la stangata dei prezzi, il caro-benzina e la recessione assicurata

Quattro milioni in faticosa marcia verso la meta vacanza

MILANO - « Circolazione superiore al normale, ma traffico scorrevole »: è la definizione che la Polizia dava ancora ieri dell'esodo di fine luglio. I duecentocinquanta mila milanesi che nella sola mattinata di ieri hanno invaso le strade e autostrade delle vacanze procedono con buona regolarità verso le mete prescelte: il casello di Melegnano sembra essere l'unico punto critico, dove si formano code che venerdì sera, sia in entrata che in uscita, raggiungevano la lunghezza di una decina di chilometri. Nel tardo pomeriggio di ieri, la fila non superava invece il chilometro. Gli aerei in partenza per Sardegna e Sicilia, per Londra, per la Grecia o la Tunisia in questi giorni registrano il pieno, riesce a partire soltanto chi aveva prenotato nelle settimane scorse.

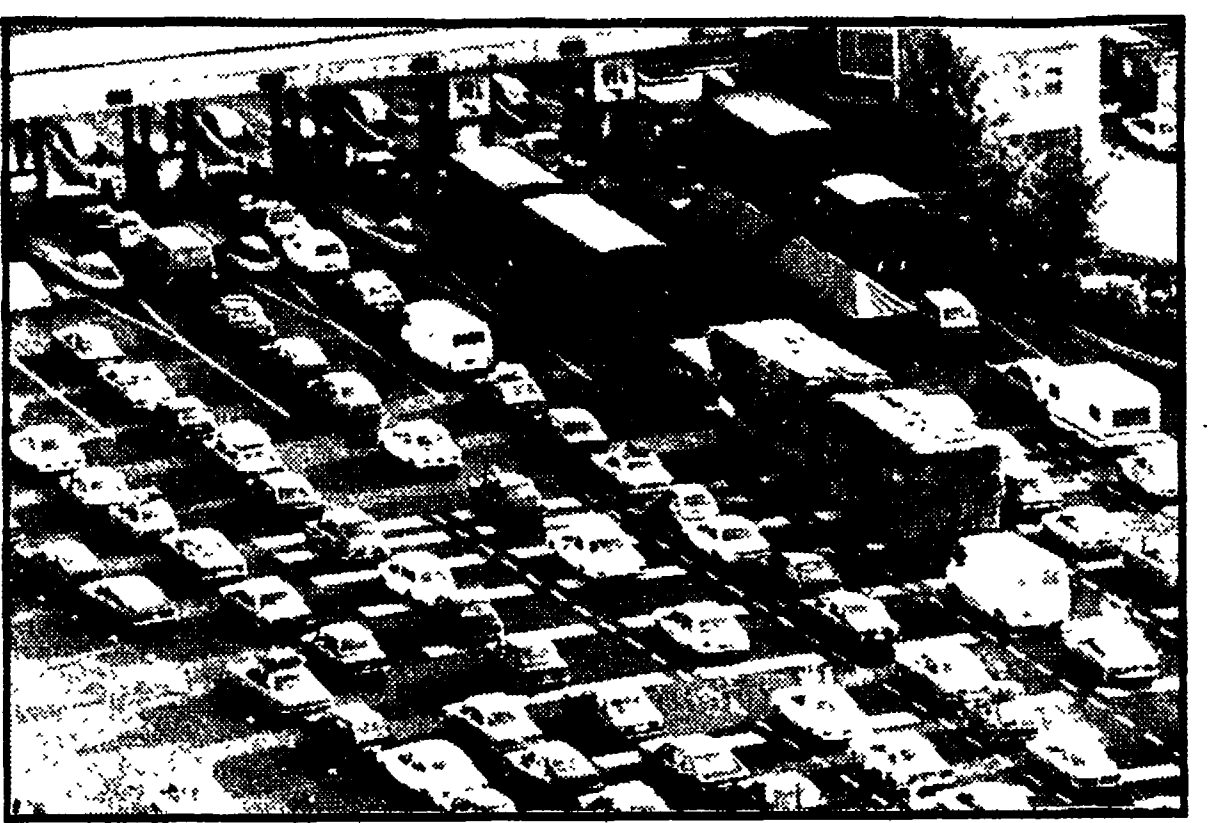


ROMA - Marciapiedi affollati alla stazione Termini

re il posto di lavoro: i due stabilimenti dell'Alfa Romeo di Milano e di Arese, dove lavorano più di ventimila dipendenti, chiudono i battenti a partire da domani per tre settimane; contemporaneamente, e per lo stesso periodo di tempo, vanno in ferie gli stabilimenti della Siemens di Castelletto e di Milano con i loro diecimila dipendenti, i tremila della Innocenti di Sant'Eustachio, gli altri tremila della Nuova Innocenti, quelli della Breda Termomeccanica, della Ercole Marelli, della Magneti Marelli.

Tra le industrie alimentari, pare che la sola a chiudere del tutto sia la Star di Agrate, che si procederà a riluttanti alternati. La città dunque si svuota, l'esodo, pur amplissimo, non è tuttavia di proporzioni bibliche. Milano in ferie resta più grande e più abitata di una città come Genova nei mesi di normale lavoro. Numerosissimi sono quindi i servizi e le attività che non conoscono soste nemmeno nell'afa agostana. Comune, al Nord e al Sud, il serpente di oltre quattro milioni di persone è in pieno movimento. Oltre il casello di Melegnano, sono piuttosto congestionate le autostrade da Torino e quelle delle Riviera; in via dei Serenissimi, per via dei numerosi tamponamenti; al Sud difficoltà alle uscite da Napoli; un chilometro di coda si registra a Villa San Giovanni; traffico intenso lungo tutte le strade tirreniche in Sardegna, file di 4 chilometri in tutte le maggiori strade molisane, in Basilicata, in Calabria, in Abruzzo.

Stangata dei prezzi, benzina più cara, l'ombreggiamento della recessione che spetterà (Oce, Iso e Banca d'Italia) danno per sicuro subito dietro l'angolo, cioè per l'autunno, non hanno alcun potere di fermare l'ondata delle vacanze. Dappertutto, è « il tutto esaurito », con punte superiori agli anni passati, dicono gli addetti ai lavori: affollatissime le località della costa tirrenica, la Sardegna (dove è esplosa, quest'anno, il turismo da campeggio); presi d'assalto in Calabria le località marine, il camping, le stazioni montane della Sila e dell'Aspromonte. In Sicilia, dove tutte le principali strade risultano affollate sin dalle prime ore del mattino, il pieno turistico risulta completo. Taormina in testa, lo stretto di Messina lavora al massimo.



ROMA - Colonne d'auto all'imbocco dell'autostrada per Firenze

I giorni della « grande fuga »

● Gli automobilisti che si recano in Sicilia con l'automobile si preparano ad una lunga attesa: se tutto va bene ci vogliono minimo due ore, che possono diventare quattro o cinque, prima di potersi imbarcare. Ieri le auto sul raccordo autostradale di Villa San Giovanni, procedevano in doppia fila e a passo d'uomo. I collegamenti fra la terraferma e l'isola sono assicurati da 13 navi.

● Sulla rete autostradale IRI sono transitati, venerdì, 900 mila veicoli, più o meno la cifra dello scorso anno. Ma c'è una novità: quest'anno i tre centri ospitano mediamente più persone (mezi contro i due degli anni precedenti) e coprono - mediamente - un percorso più lungo.

coltà, soprattutto sulle autostrade, viene assicurata, in questi giorni, da una flotta di 3000 autoveicoli che fanno capo ad una rete di 900 punti di assistenza, in servizio 24 ore su 24. ● Sul tratto dell'Autosole Frosinone-Caserta Nord sono state installate nuove colonnine SOS: una ogni due chilometri; di rilevatori di rallentamento e blocchi del traffico è stata dotata la tangenziale di Bologna. ● « No se camina più »: questa frase pronunciata ieri da un vecchio veneziano imprigionato, in una delle celle del centro storico, dà il senso di come la bella città lagunare sia stata presa d'assalto dai turisti. Nel mese di agosto, si prevede che un milione di persone visiteranno, a turno, Venezia.

Clamorosa indagine della G.d.F. Imboscava benzina per miliardi: arrestato direttore Agip a Vibo

Uno dei più importanti depositi del Mezzogiorno (rifornisce Calabria e Sicilia) - Sottratto gasolio per autotrasporto provocando gravi difficoltà

Dalla nostra redazione CANTANARO - Clamorosi sviluppi delle indagini della Guardia di Finanza sull'imboscamento dei prodotti petroliferi da parte delle compagnie distributrici. Ieri mattina, dopo una indagine che è durata quasi due mesi, la Guardia di Finanza di Vibo Valentia, in provincia di Catanzaro, ha arrestato il direttore dei depositi costieri dell'AGIP per aggravi e rarefazione dei prodotti petroliferi sul mercato. Si tratta di un deposito

fra i più importanti del Mezzogiorno che rifornisce l'intera Calabria e parte della Sicilia. L'indagine era stata avviata due mesi fa dal pretore di Vibo, dottor Alfredo Ladonni ed aveva assunto un carattere di stringente attualità anche in Calabria, si sono accentuati i fenomeni di speculazione in vista dell'aumento dei prezzi dei carburanti. Soprattutto per ciò che riguarda il gasolio per autotrasporto, decine e decine di impianti sono stati costretti negli ultimi tempi ad appendere il cartello « esaurito » mentre anche per la benzina, negli ultimissimi giorni, si è verificato un fenomeno simile. Ora si è scoperto, grazie all'impegno della Guardia di Finanza, che benzina e gasolio non erano affatto scarseggiati, ma anzi che le scorte erano più che sufficienti a coprire la domanda.

Il direttore dei depositi Agip arrestato ieri a Vibo, si chiama Francesco Mucciardi, 46 anni, e contro di lui la Finanza, diretta dal tenente Cretezza Lombardo, ha proceduto in base all'articolo 501 bis del Codice Penale e cioè per manovre speculative, aggravi e rarefazione dei prodotti petroliferi. L'indagine della magistratura e della Guardia di Finanza aveva preso avvio dopo le proteste degli automobilisti della provincia, soprattutto di Catanzaro e di Reggio Cala-

Comune, operai, sindacati parte civile al processo In Calabria la Liquigas e la Liquichimica condannate per le bioproteine sintetiche

Due anni complessivi all'amministratore delegato e al direttore generale - Licenziati cinquemila dipendenti, come pressione per ottenere l'autorizzazione a produrre in grande stile gli alimenti artificiali

REGGIO CALABRIA - Il pretore di Mellito Porto Salvo, dr. Enzo Macri, ha condannato Raffaele Ursini ad un anno e sei mesi di reclusione e Gianfranco Zuppini, con la concessione delle attenuanti generiche, a sei mesi di reclusione per avere (il primo nella qualità di amministratore della Liquigas e il secondo, quale direttore generale della Liquichimica Biosintesi) licenziato i circa 500 operai dello stabilimento di Saline, allo scopo di es-

citare sul governo dell'epoca adeguate pressioni per ottenere l'autorizzazione a produrre e commercializzare le bioproteine sintetiche. Fu un gesto di vera e propria tracotanza, che giunse puntuale dopo la decisione del Consiglio superiore della sanità di consentire - per i dubbi tuttora esistenti sulle possibili insorgenze cancerogene negli animali alimentati con bioproteine derivate da sottoprodotti petroliferi - solo la produzione di modesti quantitativi di bioproteine, da destinare, sotto stretta sorveglianza, ad allevamenti sperimentali.

La capogruppo Liquigas - non potendo più spillare quattrocento milioni di lire al giorno dallo Stato e denaro a tasso agevolato dalle banche - decise nel gennaio '77 la chiusura (trasformata, per le lotte dei lavoratori, in cassa integrazione) dello stabilimento, lasciando il moderno complesso chimico incompiuto nelle linee di benzina normale e super, gasolio, combustibili per un ammontare di decine di miliardi. Uno scandalo insomma dalle dimensioni clamorose e che ancora può riservare delle sorprese.

Il direttore dell'AGIP arrestato ieri è stato interrogato dal magistrato che conduce le indagini, mentre il deposito è stato messo sotto sequestro e piantonato dagli uomini della Guardia di Finanza. f. v.

Nominato il nuovo vicecomandante generale dei CC

ROMA - Il generale di divisione Michele Vendola è il nuovo vicecomandante generale dell'Arma dei carabinieri. Subentrerà al generale di divisione Edoardo Palombi, che ora si trova a disposizione per incarichi speciali. Il generale di divisione Vendola si trovava prima al comando della 3. Divisione « Opaden » di Napoli. Alla cerimonia per il nuovo incarico di vicecomandante dell'Arma, che si è tenuta l'altra mattina a Roma nella sede del comando generale dei carabinieri, era presente il generale Corini, comandante generale dell'Arma.

Mercoledì l'aumento dei medicinali?

ROMA - Mercoledì prossimo, 1 agosto, secondo l'Adnkronos - il CIP prenderà in esame il problema degli aumenti di prezzo dei medicinali. I quesiti di cui il CIP di aumentare del 7 per cento il sovrapprezzo termico sugli usi di energia elettrica.

Il CIP venerdì non si è pronunciato

Sempre mercoledì, poi, la commissione centrale prezzi prenderà in esame la proposta degli uffici tecnici del CIP di aumentare del 7 per cento il sovrapprezzo termico sugli usi di energia elettrica.

ACO.TRA.L. AZIENDA CONSORTILE TRASPORTI LAZIALI CONCORSI PUBBLICI L'ACO.TRA.L. ha bandito cinque concorsi pubblici per titoli e colloquio per l'assunzione di n. 10 Dirigenti addetti al Servizio. L'estratto dei 5 bandi è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 199 del 21-7-1979 - parte II. Per comunicazioni rivolgersi al Servizio Personale ACO.TRA.L., via Radiotelegrafisti, n. 42 - Roma. Il Presidente: ITALO MADERCHI

BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE 2, via Tornabuoni Telef. 294.033 - 298.886 SEDE UNICA Iscrizioni aperte per CORSI INVERNALI di LINGUA INGLESE Anno Accademico 1979 - 1980

BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE Via Tornabuoni 2 Telefoni 294.833 - 298.866 FIRENZE CORSI ESTIVI di LINGUA INGLESE